



ODG

N. 115

Per la pace in Siria, contro l'attacco turco al popolo curdo

Presentato da:

CANE ANDREA (primo firmatario), MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO, GAGLIASSO MATTEO, CERUTTI ANDREA, DEMARCHI PAOLO, MARIN VALTER, FAVA MAURO, MOSCA MICHELE, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA, GAVAZZA GIANLUCA, PREIONI ALBERTO

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11-11-2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: "Per la pace in Siria, contro l'attacco turco al popolo curdo"

In riferimento:

- all'articolo 2, paragrafi 3 e 4 della Carta delle Nazioni Unite;
- alle proprie precedenti risoluzioni sulla Turchia, in particolare quelle del 24 novembre 2016 sulle relazioni EU-Turchia, del 27 ottobre 2016 sulla situazione dei giornalisti in Turchia, e dell'8 febbraio 2018 sulla corrente situazione dei diritti umani in Turchia;
- alla comunicazione della Commissione del 17 aprile 2018 al Parlamento Europeo, al Consiglio, alla Commissione Europea Economica e Sociale e alla Commissione delle Regioni sulla Politica Europea di ampliamento (COM(2018)0450), al Rapporto sulla Turchia del 2018 (SWD (2018) 0153) e al documento riveduto di strategia indicativa per la Turchia (2014-2020), adottato nell'agosto 2018;
- alle conclusioni della Presidenza del 13 dicembre 2016 e alle Conclusioni del Consiglio del 26 giugno 2018 e alle precedenti pertinenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio Europeo;
- al quadro negoziale per la Turchia del 3 ottobre 2005 e al fatto che, come avviene per l'ingresso di tutti i Paesi, l'ingresso della Turchia nella EU dipende dalla piena adesione ai criteri di Copenaghen;
- alla Decisione del Consiglio 2008/157/ec del 18 febbraio 2008 sui principi, priorità e condizioni contenuti nell'Atto di Partenariato di adesione con la Repubblica di Turchia, e alle precedenti decisioni del Consiglio del 2001, 2003 e 2006 sul Partenariato di adesione;

- alla dichiarazione congiunta emersa dal Vertice UE-Turchia del 29 novembre 2015 e al piano d'Azione UE-Turchia;
- alla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- alla propria risoluzione del 13 novembre 2014 sulle azioni turche che creano tensione nella zona economica esclusiva di Cipro, e alla propria risoluzione del 15 aprile 2015 sul centenario del genocidio armeno;
- alla dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016.

Considerato che:

- le forze turche hanno intrapreso un'azione militare contro la provincia di Afrin nella Siria Settentrionale, che la Turchia occupa da marzo 2018;
- le forze armate turche hanno bombardato località nell'area del Rojava, abitata prevalentemente dai curdi nel nord-est della Siria;
- la Turchia sta contribuendo all'evasione dalle carceri curde di centinaia di jihadisti, secondo quanto appreso a livello internazionale, schierandoli contro i curdi con l'ordine di creare una zona di sicurezza a ridosso della frontiera siriana, quando in realtà sono penetrati una trentina di km all'interno degli stessi territori;
- la Turchia si sta avvalendo di milizie jihadiste vicine ad Al Nusra (filiale siriana di Al Qaida), che finora avevano combattuto contro l'esercito regolare della Siria e l'esercito russo, fingendosi opposizione moderata siriana;
- l'aviazione turca ha intrapreso una violazione provocatoria dello spazio aereo greco;
- la Turchia, come membro a pieno titolo della NATO, con le sue azioni in Siria rischia di compromettere l'alleanza NATO e di mettere in pericolo la sicurezza dell'Europa;
- la Turchia rappresenta una minaccia alla pace e sicurezza internazionale come definito nel Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite;
- la condotta di Erdogan ha suscitato la critica e la condanna di molte istituzioni internazionali, compresi appelli della società civile internazionale affinché cessi l'invasione;
- l'UE concede importanti fondi alla Turchia;

- le azioni della Turchia nella Siria settentrionale minano la lotta contro l'estremismo islamico e incoraggiano la ricostruzione del Califfato.

Tutto ciò premesso e considerato,

i sottoscritti Consiglieri regionali

IMPEGNANO

il Consiglio e la Giunta regionale del Piemonte

a chiedere al Governo Italiano di:

- Condannare quanto avviene nella Siria del Nord, in particolare contro le minoranze curde;
- Sostenere l'accordo tra il Governo legittimo della Siria e le Forze Democratiche Siriane che tutela le comunità curde del Rojava e attribuisce all'Esercito Siriano la difesa e l'integrità del Paese;
- Sollecitare in sede UE sanzioni contro la Turchia qualora violi il memorandum di intesa siglato a Sochi tra Russia e Turchia in data 22 ottobre 2019 e accettato dalle Forze Democratiche Siriane che radunano le milizie curde;
 - Avviare le procedure di riapertura dell'Ambasciata Siriana a Roma;
 - Chiedere all'UE di bloccare immediatamente e in via definitiva qualunque trattativa relativa al negoziato di adesione della Turchia all'UE, procedendo financo alla sua cancellazione dalla lista dei Paesi candidati all'ingresso nell'UE;
 - Sollecitare il Consiglio del Nord Atlantico a valutare con urgenza le azioni della Turchia in considerazione della sua appartenenza all'Alleanza NATO;
 - Chiedere ai Paesi membri UE di proibire l'esportazione verso la Turchia di armi, munizioni, materiale militare e tutte le merci che possono essere usate a fini bellici;
 - Chiedere altresì ai Paesi membri UE di congelare il trattamento preferenziale riservato alle esportazioni agricole turche verso l'UE;
 - Sollecitare gli Stati membri UE ad assicurare che tutti i pagamenti, inclusi quelli provenienti dai bilanci UE e destinati alla Turchia, siano immediatamente sospesi;
 - Chiedere in particolare all'UE la sospensione del nuovo finanziamento alla Turchia, inteso ad aiutare il paese a ospitare i tre milioni di rifugiati siriani



attualmente residenti nel suo territorio, molti dei quali verrebbero invece spostati nella "zona di sicurezza".